

giudiziarie; ed io penso che si possa estender loro il beneficio, per aver essi sostenuta quella prova che il disegno di legge richiede per il passaggio alle funzioni del giudice unico. Ed esprimo l'augurio che, come la Commissione parlamentare, anche il ministro vorrà accogliere questo voto.

Chiudo, onorevole guardasigilli, il mio dire con la piena fiducia che ella, tanto tenero della sorte dei magistrati italiani, vorrà facilitare alla Camera il compito di votare con entusiasmo i miglioramenti cui hanno diritto, eliminando la parte che al giudice unico si riferisce. Renderà così un gran servizio all'amministrazione della giustizia ed al paese. (*Approvazioni. — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Nuvoloni.

« La Camera, convinta della urgente necessità di migliorare le condizioni della magistratura, fa voti acciò si provveda contemporaneamente al nuovo ordinamento giudiziario, alle opportune modificazioni alle leggi procedurali ed al riordinamento delle giurisdizioni, sia col restituire il conciliatore al suo vero ufficio e coll'estendere la competenza dei pretori fino alle 5,000 lire come graduale avviamento al giudice unico di prima istanza, sia coll'istituire i giudizi di terza istanza;

e che si abbia per finalità oltrechè quella di elevare le condizioni della magistratura anche l'altra di rendere la giustizia più sollecita e meno dispendiosa, e passa alla discussione degli articoli ».

Chiedo se quest'ordine del giorno sia appoggiato da trenta deputati.

(È appoggiato).

Essendo appoggiato, l'onorevole Nuvoloni ha facoltà di svolgerlo.

NUVOLONI. Onorevoli colleghi, dopo i magistrali discorsi pronunziati dagli autorevoli parlamentari, che mi hanno preceduto, e dopo quello poderoso detto ieri dall'onorevole ministro, non ho certo volontà di parlare a lungo sul disegno di legge sottoposto al nostro esame: mi limiterò invece a dire, piuttosto brevemente, le ragioni del mio ordine del giorno.

Non vi è ombra di dubbio che tutti siamo concordi nell'approvare il progetto di legge e nel dare lode all'onorevole Finocchiaro in quanto si propone di migliorare le condizioni della magistratura.

Ad-essa sono affidate le più alte e le più delicate funzioni.

Occorrono buoni giudici per avere una retta amministrazione della giustizia. Ma buoni magistrati non si possono avere se non si invogliano i giovani migliori e più studiosi ad intraprendere la carriera giudiziaria. Col disegno di legge in discussione si è fatto molto, ma a mio avviso, i provvedimenti e miglioramenti d'indole economica proposti non sono ancora sufficienti; e condivido l'opinione dell'onorevole Pozzi, la cui splendida relazione merita davvero elogio, che in materia di così grave importanza le ragioni finanziarie non dovrebbero avere la prevalenza.

Ciò detto, io penso che nel procedere alle riforme giudiziarie, si debba andare per gradi.

L'attuale disegno di legge ha trovato delle critiche soprattutto nella parte che si riferisce allo sdoppiamento della carriera in pretori e giudici e nella parte in cui si tratta della istituzione del giudice singolo, in primo grado, in materia civile.

Io pure sono d'avviso che lo sdoppiamento della carriera giudiziaria non conferisca autorità ai pretori, e penso che sarebbe stato più opportuno temperare e coordinare meglio le funzioni e la carriera dei giudici e dei pretori. Occorre elevare quanto più sia possibile la condizione del pretore, perchè le sue funzioni sono più svariate e più difficili di quelle del giudice collegiale.

Al pretorato non si dovrebbe poter giungere se non dopo un lungo tirocinio o come vice pretore o come giudice di tribunale. Ad amministrare la giustizia nelle preture si dovrebbero mandare i giudici migliori e che danno più serie garanzie, migliorandone, ben inteso, adeguatamente la carriera.

Ho poi la convinzione che non si sarebbe incontrata l'opposizione viva e grande che si è manifestata in questa Camera, per parte di valenti oratori, all'istituto del giudice unico, se si fosse proceduto gradualmente; e a mio modesto avviso il mezzo per raggiungere il fine era semplice.

L'amministrazione della giustizia, deve essere quanto più è possibile vicina a coloro che hanno bisogno di ricorrere ad essa per tutelare i propri interessi, per far valere i propri diritti.

Con l'istituzione del giudice singolo in prima istanza, lasciando che la giustizia si amministrasse nelle sedi dove attualmente sono i tribunali — i quali secondo il progetto possono essere costituiti anche dal solo presidente — a me pare che non solo essa si al-